

L'assessore Poerio ha incontrato i rappresentanti delle sigle di settore

La Provincia avvia il dialogo con i sindacati della scuola

L'ASSESSORE provinciale alla Cultura e alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Poerio, nei giorni scorsi, ha promosso un incontro con i responsabili provinciali delle organizzazioni sindacali di categoria per fare il punto sulla situazione della scuola. All'incontro, presieduto da Poerio, hanno partecipato Carmine Ciacco, segretario dello Snals, Aurelio Scaramuzzino, segretario della Uil, Domenico Denaro, segretario della Cgil, Luigi De Finizio, segretario della Cisl, e Silvana Corrado, dirigente del settore della Provincia. Nella relazione introduttiva Poerio «ha evidenziato come sia stata una propria necessità, subito dopo i primi mesi di ambientamento nella nuova carica, invitare le organizzazioni del settore per affrontare sinergicamente le varie problematiche del comparto scuola». Poerio ha auspicato «un sempre maggiore grado di collaborazione tra gli enti interessati, che si basa principal-



L'assessore Giuseppe Poerio

mente su una buona comunicazione: solo avendo a disposizione tutte le informazioni su un problema, si può dare un giudizio fondato». Nel corso dell'incontro si è discusso «di ridare maggiore attenzione nell'ambito scolastico ad appuntamenti come quelli del primo maggio e del 25 aprile riproponendo con più forza i valori che sono ad essi collegati». L'assessore provinciale «ha preannunciato un incontro con tutti i dirigenti scolastici provinciali per poter verificare quelle che sono le priorità del settore, con il coordinatore del Csa e con il direttore generale, Panetta». I dirigenti sindacali hanno valutato positivamente che «per la prima volta sono stati invitati dall'ente Provincia per discutere della scuola ed hanno posto fra i temi su cui mantenere una costante vigilanza quello del possibile ridimensionamento scolastico e della strenua difesa del diritto allo studio». Il rappresentante dello Snals «ha evidenziato la necessità che il sindacato instauri una collabora-

zione con la Provincia soprattutto nel campo della scuola, dove l'ente ha molte competenze specifiche». Scaramuzzino ha sottolineato di essere in sintonia con Poerio e ha affermato che «il sindacato può dare un contributo soprattutto nell'indicare le priorità da affrontare». De Finizio ha parlato del «rispetto che si deve avere per le istituzioni, soprattutto in questo momento in cui nella scuola c'è confusione e fibrillazione». Per Denaro «è necessario che la scuola si apra all'esterno, non solo alle iniziative del sindacato, ma anche a quelle delle altre associazioni che operano sul territorio». Concludendo, Poerio ha messo in evidenza «il ruolo essenziale della scuola per lo sviluppo della realtà, assicurando il suo impegno, insieme a quello dell'intera amministrazione provinciale e del Consiglio, per la soluzione dei problemi che riguardano il settore».

Cirò. Detriti sulla strada Quella rete non impedisce le frane

CIRÒ - «Sotto il vestito niente»: è proprio il caso di dirlo, visto che la rete metallica messa sul costone est, sotto il cimitero qualche anno fa, e che doveva impedire smottamenti e frane, appare sospesa in aria. Molti detriti argillosi stanno scivolando sotto la rete, che presenta un salto di circa un metro, e i detriti si stanno riversando sulla provinciale Cirò-Cirò Marina. L'intera faccia est del colle, proprio sotto il cimitero, appare veramente preoccupante, visto che la frana parte proprio dal muro di contenimento del cimitero, e se non si interviene tempestivamente la parte est del cimitero, vista l'abbondanza di acqua e argilla presente, potrebbe scivolare fino a valle. La rete fatta mettere il qualche anno fa dal Comune non presenta chiodi di acciaio infilati orizzontalmente nel costone, come lo sono invece gli ultimi lavori di consolidamento eseguiti sul costone del Colle Leone, che a distanza di due anni non è scivolato più neppure un granello di sabbia da allora. La situazione si è ulteriormente aggravata specie dopo il nubifragio di sabato notte, che ha aumentato le frane i detriti e danneggiato l'agricoltura.

Giuseppe De Fine

Cirò. Ottima l'organizzazione delle suore Riuscita la recita all'asilo infantile

RIUSCITA la recita di inizio anno preparata dai bambini della scuola materna del collegio femminile G. Bambino "Pometti" delle suore Francescane di Sant'Antonio di Cirò. I venti bambini dell'asilo hanno divertito il numeroso pubblico presente con le scene in abiti d'epoca del presepe vivente fatto da questi giovanissimi bambini, le più piccole hanno meno di due anni, ma nonostante tutto sono riusciti tutti ad incantare genitori, e pubblico presente. Belle le scene, quasi come a teatro, impeccabile gli abiti e la scenografia che hanno dato un tono professionale ad una recita, per l'età dei bambini, veramente incredibile e fantastica. Merito della buona riuscita della recita va alle suore che hanno organizzato il presepe vivente come festa di primo anno sabato 11 Gennaio 2003: Suor Maria, la Maestra Rosetta Filippelli, e la collaborazione di Suor Giacomina, e i ragazzi del centro giovani-

le, imprevedibili e sempre presenti nelle attività sociali, e all'attivissima Superiora Suor Maria Laura, che ha preso le redini del convento da poco ma che ha già in attivo molte attività ed iniziative per il buon funzionamento e andamento della scuola materna, lo dimostra il numero sempre più crescente di bambini iscritti all'asilo. I venti bambini che hanno recitato, cantato e ballato sono: Alfredo Amantea, Maria Amodeo, Simone Bruno, Giuseppe Berardi, Francesco Celis, Elisa Capallo, M. Chiara Cidone, Roberta Castellano, Laura De Fine, Salvatore Dell'Aquila, Luigi Mancuso, Rita Mazzone, Michela Principe, Rebecca Paletta, Vittoria Rizzo, Marco Stasi, Gian Paolo Stasi, Salvatore Saltarelli, Filomena Saltarello, Ester Zerbi. A chiudere la serata di inizio anno un rinfresco di dolci organizzato dai genitori dei bambini presso la sala auditorum delle suore.

g. d. f.

Petilia Policastro. Un saggio di chitarra ospitato nel cortile di palazzo Tronca Il centro storico petilino si anima con la "Festa in musica 2003"

PETILIA POLICASTRO - Nel centro storico petilino, sempre meno abitato ma non per questo privo di un proprio fascino con i suoi stretti vicoli, un tempo centri d'aggregazione per eccellenza, si è svolta anche quest'anno "Festa in musica 2003". L'artistico cortile del palazzo Tronca di largo Tribuna, antico palazzo nobiliare, fastosamente adobbato per l'occasione ha, infatti, ospitato il saggio di chitarra a cura della scuola di musica "Maranna" diretta dai professori Gino Caruso e Maggiorino Vincenzo Colosimo. Presentati da Rossana Garofalo e Giuseppe Caruso, i giovanissimi musicisti si sono esibiti in un ricco repertorio musicale che, unitamente a una "focara", sono riusciti a riscaldare la rigida serata invernale. Hanno aperto

la serata musicale Antonio Parise con "Te Deum", "Danza magiara" e "Pinochio" e Domenico Lazzaro con "La valle del fiume rosso", "Braccio di ferro", "Il primo natale". E' seguita l'esibizione del giovanissimo Francesco Savoranola Gentile che, anche per la tenera età, ha affascinato i vari ascoltatori con i brani "tema di Mozart", "nella vecchia fattoria" e "Jingle bells". E' seguita l'esibizione di Rossella Scordamaglia, l'unica ragazza del gruppo che ha esigito i brani "Inno alla gioia", "Bibidibodid" e "Jingle bells". Hanno, successivamente suonato: Vincenzo Marrazzo "Squilli di trombe", "Tempio sacro", "Marcetta americana"; Marco Miletta "Frà Martino"; "When the sant go marching in", Alberto Garofalo "Oh Susanna",

"Jing bells"; Antonio Cocco "Sagreras n° 71", "Questo piccolo grande amore", "Tu scendi dalle stelle"; Salvatore Carvelli "Sagreras n° 67", "Sorvolando i ghiacciai"; "Immagine"; Vito Fico "Andantino mosso", "Ballo scanzonato", "Quadrilia"; Giuseppe Gaudio "Sagreras n° 68", "Milonia" e "Giochi proibiti"; Davide Vaccaro "Sagreras n° 67", "Ballad", "Escondido", Santino Cardamone "Carulli n° 8 e n°9" e "Asturias". Altri brani sono stati, quindi, suonati in coppia da alcuni musicisti in erba: Fico e Vaccaro si sono esibiti in una "Tarantella"; Gaudio e Vaccaro in "Slow-pokè s blues". Al termine della serata Santino Vaccaro ha commosso i partecipanti con una commovente composizione musicale dedicata a Michael Angelo Tavernese, compianto sindaco petilino. Il saggio musicale della scuola di musica della "Maranna" è divenuto, ormai, un appuntamento consolidato a Petilia Policastro. Un po' tutte le famiglie di largo Tribuna, unitamente alle famiglie dei giovani musicisti, sono ogni anno ben contenti di partecipare alla tradizionale serata musicale. A conferma di questo, alla fine del saggio musicale ufficiale, fra dolciumi e brindisi vari, si è continuato a suonare e cantare sino a tarda ora, per la gioia di tutto il vicinato che, almeno per una serata all'anno, è tornato a rivivere quelle serate musicali che, nelle generazioni passate, erano fra le pochissime occasioni aggreganti.

Francesco Rizza

L'INTERVENTO

De Santis vuole dividere per imperare

SE Talarico e la sua Giunta di persone per bene si dice sorpresa per l'uscita pubblica del professor De Santis sulle assunzioni alla Provincia, noi militanti di base di un Partito, che vuole, anche con "sofferenza", far ragionare le diverse sensibilità che accompagnano il suo progetto di riforma della società, ci dichiariamo indignati per la "befanata" di De Santis, che, se conservasse un minimo di vergogna, con la coda nasconderebbe le proprie brutture. La periferia della federazione dei Ds di Crotona e piena fiducia in Talarico e nel suo operato, così come la direzione nazionale dei Ds che a Talarico ha espresso sostegno nel momento in cui lo stesso, in cristiano atteggiamento da rivoluzionario, si metteva da parte per levare il pasto ai tanti randagi in cerca di sopravvivenza nei meandri di piazze ciarliere

votate a male. Ed ai giovani disoccupati, che vengono tout-court solo menzionati dal populismo "rivociano" di De Santis, Talarico e Ds pensano come persone non da gabbare ma da impegnare seriamente e nella certezza del diritto. E' strano però che De Santis si accorga solo ora dei diritti dei disoccupati e delle assunzioni "in dispregio alla legge" effettuate, a suo dire, dalla Provincia e minacci, solo ora, di trasmettere alla Procura della Repubblica quanto la Procura ha già abbondantemente setacciato; è strano che De Santis, che pure per conto del nostro Partito tante cariche pubbliche ha ricoperto, si accorga solo dopo il clamoroso caso delle assunzioni all'Atersp, che pure alla Provincia di Crotona hanno "imbrogliato". Sicuramente vorrà dire ai disoccupati ed alla gente per bene della Provincia, che

però lo conosce fino in fondo, che se il centro destra ora assume i nipoti, il centro sinistra con nepotismo si è "scialato". Dimentica il De Santis, poverino, che la Procura ha già indagato, e in maniera certissima, su tutte le "cose" della Provincia, che gli assunti sono ancora là, a fare il loro dovere, a riprova della legittimità delle operazioni di reclutamento e che, invece, all'Atersp le assunzioni sono state revocate, evidentemente perché la Regione ha ritenuto che le stesse fossero realmente clientelari e illegittime, cosa che, personalmente, non condividiamo per la conoscenza che abbiamo dei funzionari che hanno proposto le assunzioni. E' questa una strategia cara e solita del De Santis che nel Pci e nel Pds ha sempre portato avanti, tanto da meritarsi l'appellativo di "u monacu": stare sempre a coper-

to del saio per indirizzare poi alla "mangiatoia" dei Valori. E' la perplessità di Talarico e della sua Giunta diventa per noi indignazione quando si pensa al luogo e allo spazio che ancora si concede ad un personaggio, sempre in cerca d'autore, che tanti guasti ha provocato nel Pci e nel Pds e, conseguentemente, alla società della Provincia di Crotona che ad essi si riferiva per organizzare migliori livelli di vivibilità. A Cirò Marina, ad esempio, ancora, iscritto al Pds, si è distinto dell'aiuto che ha dato al centro destra, che quasi vinceva anche alle Amministrative. Da buon monaco si riuniva nelle case di alcuni compagni e mai nelle Sezioni dove non aveva spazio, perché a lui valevano le sue argomentazioni, per implementare congetture sofiste sull'"esodo della palinogenetica obliterazione... bla... bla" e

poi concludere il suo sillogismo diabolico per sostenere un'Italia dei Valori, che pure, parzialmente, male nasceva da una costola del Pds. Le scelte da lui determinate per una lista concorrente a quella di Filippelli, stavano per far vincere alle Amministrazioni la lista della "Casa di tutti" mentre hanno provocato la vittoria di una Dorina Bianchi, che pure graziosa, è stata presentata come la meno peggio da scegliere nell'"umanitario" in competizione. Pure ora il De Santis, poverino, vorrebbe giocare, come allora, a gettare zizzania su tutto e su tutti, a lor dare, con fare diabolico, attese e speranza, a dividere per imperare. Ma non ci riuscirà! I giovani disoccupati, la gente comune, la gente per bene, che è maggioranza nella nostra realtà provinciale, non sa che farsene dei falsi tribuni del rango di De

Santis; sa che può e deve riferirsi ad un Partito; che, al di là dalle lotte interne che stanno provocando alcune "sopravvenienze", cerca nella Provincia ed altrove, di affermare un bagaglio valoriale che dia coerenza al diritto e voce forte e chiara ai ceti più bisognosi; sa che nei Ds, in Talarico, Rocco Gaetani e Nicola Adamo, può trovare chi li difende da chi cerca nella confusione di trovare spazio per sé o il suo gruppo o di realizzare un revanischesimo di altri tempi, senza nulla proporre, senza nulla fare perché questa nostra società finalmente migliori, perché ovunque finalmente governi la Democrazia e il Diritto.

Luigi Ruggiero
Vicesindaco di Cirò Marina
Carmine Valente
e Guido Giacobbe
Componenti Segreteria
Sezione Ds
Cirò Marina